



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA  
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO

# MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

## *L'emozione del cinema vive alla Mole Antonelliana*

Unico in Italia e tra i più importanti al mondo, il **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** è ospitato all'interno della Mole Antonelliana di Torino, simbolo della città. Inaugurato nel luglio 2000, ha appena compiuto 10 anni e dalla sua apertura ha avuto 4.500.000 visitatori (523.000 solo nel 2009), diventando uno dei musei più visitati di Torino e del Piemonte e ottenendo numerosi consensi a livello internazionale; un traguardo ragguardevole per un museo particolarissimo che si propone di affascinare il visitatore coinvolgendolo nell'incantevole mondo della Settima Arte.

Ciò che rende davvero unico il Museo Nazionale del Cinema è il **ricchissimo patrimonio** delle sue collezioni e le peculiarità del suo **allestimento**, sviluppato a spirale verso l'alto e articolato su più livelli espositivi che illustrano la storia del cinema alternando manifesti, oggetti, spezzoni di film e scenografie spettacolari ed evocative, per una superficie complessiva di ca. 3.200 metri quadrati. Nel progettare l'allestimento museale François Confino non ha dovuto soltanto tener conto delle caratteristiche dell'edificio che lo ospita ma, seguendo il crescendo antonelliano, ha sovrapposto livelli diversi di lettura, combinando le necessità di un rigoroso impianto scientifico con le esigenze di una presentazione spettacolare che si propone di riprodurre e giocare con i meccanismi della fascinazione che sono alla base della rappresentazione cinematografica.

Nel febbraio 2006, in occasione dell'importante appuntamento con i XX Giochi Olimpici Invernali, è stato presentato il *restyling* del Museo, nato sempre dall'estro progettuale di François Confino, e che riguarda tutti i livelli del percorso espositivo, grazie anche alla creazione di nuovi allestimenti e alla sostituzione di quasi tutte le oltre 200 sequenze di film proiettate all'interno del Museo. Una nuova **area di accoglienza** introduce il visitatore alla magia del museo con un video realizzato da Ugo Nespolo e con un corner espositivo con percorso tattile dedicato alla storia della Mole Antonelliana.

Nel 2007 il Museo si è anche ulteriormente rinnovato grazie a **Ballabile a colori** e **Ballabile in bianco e nero**, i due film di montaggio realizzati dal regista Gianni Amelio e destinati ai grandi schermi dell'Aula del Tempio, cuore del Museo Nazionale del Cinema.

La visita vera e propria incomincia dal piano dedicato all'**Archeologia del Cinema**: qui si può ammirare una preziosa raccolta di oggetti e dispositivi che anticipano e che sono alla base della grande magia del cinema. Il percorso si sviluppa cronologicamente ed è articolato in aree tematiche dove le zone di sperimentazione si integrano con quelle di esposizione: dalle ombre cinesi alle anamorfosi, dalle scatole ottiche alle lanterne magiche fino alla nascita del cinema. L'area dell'ottica - recentemente rinnovata - è accessibile anche ai visitatori non vedenti e ipovedenti. Si prosegue con la **Macchina del Cinema**, un percorso avvincente che illustra con oggetti di scena, bozzetti, costumi, sceneggiature, fotografie e videoproiezioni le principali tappe della produzione e realizzazione di un film. Tre alcove raccontano, con un percorso interattivo, l'evoluzione degli effetti speciali, mentre cinque postazioni accompagnano lo spettatore alla

scoperta degli elementi del linguaggio cinematografico (la macchina da presa, l'illuminazione, il montaggio, il sonoro, gli effetti speciali), attraverso la scomposizione del processo di fabbricazione di un breve cortometraggio, appositamente ideato e realizzato all'interno della Mole Antonelliana da Davide Ferrario, regista del film *Dopo mezzanotte*, un grande successo di pubblico e quasi interamente ambientato al Museo. Al piano superiore, nella **Galleria dei Manifesti**, la storia del cinema viene raccontata attraverso i suoi manifesti più belli, tutti appartenenti alle collezioni del Museo. La **Rampa elicoidale**, sicuramente uno dei luoghi più affascinanti del museo, è sede di esposizioni temporanee. In cima alla rampa elicoidale, nella sezione **Cavalcarono insieme. 50 anni di cinema e televisione**, sei 'alcove' mettono in scena il rapporto cinema-televisione, colto nei suoi riflessi domestici. Si arriva infine all'**Aula del Tempio**, cuore della Mole, dove i visitatori si possono accomodare su speciali *chaises longues* per assistere alla proiezione, sui due grandi schermi, di filmati in 35mm e ammirare le immagini che animano l'interno della cupola. Tutt'intorno, tredici *chapelles* dedicate al culto del cinema raccontano i grandi temi della storia della Settima Arte in un alternarsi di scenografie, immagini, oggetti, fotografie e manifesti delle ricche collezioni del Museo.

In un angolo dell'Aula del Tempio, sotto la Rampa elicoidale, trova posto lo **spazio permanente dedicato a Marco Ferreri**, realizzato nel 2007 in occasione del decimo anniversario della morte e dell'acquisizione dell'archivio personale dell'artista, donato al Museo da Jacqueline Ferreri. L'allestimento comprende una scultura lignea di Mario Ceroli che rappresenta il regista nell'atto di salire una scala, un ritratto di Ferreri realizzato dal pittore milanese Silvio Pasotti, e un quadro realizzato per la scenografia dell'appartamento di Christopher Lambert nel film *I Love You*.

A completamento della visita, il Museo Nazionale del Cinema offre ai visitatori anche degli **spazi di accoglienza**, tutti ad ingresso libero, realizzati su progetto di François Confino, lo stesso architetto che ha ideato l'allestimento del Museo. La **futuristica caffetteria multimediale** permette, da un tavolo conviviale con 40 posti a sedere, di sfogliare un menù cinematografico ed interattivo giocando con una *track ball*, e, dopo la scelta, dà la possibilità di visionare alcune sequenze di film. Tutt'intorno trovano posto le *Alcove*, mini salottini rialzati per gustare una bibita o leggere un libro, e le *Voile*, intimi tavoli a 4 posti sormontati da un baldacchino di leggerissima stoffa bianca. Il **bookshop**, rinnovato e interamente dedicato al cinema, dà al visitatore la possibilità di portarsi a casa le emozioni che il Museo offre, grazie ad un ampio assortimento di merchandising e pubblicazioni, un "pezzo" di sogno cinematografico racchiuso in una cartolina con Marilyn Monroe, nel poster di "Gilda" o nel saggio dedicato al Neorealismo.

Nel 2007 l'area d'accoglienza si è arricchita di un'**area espositiva con percorso tattile** dedicata alla **storia della Mole Antonelliana**, che consente un'esperienza museale insolita e stimolante, accessibile anche ai visitatori ipovedenti e non vedenti. Un percorso tattile plantare Loges consente ai non vedenti l'accesso autonomo dall'esterno della Mole fino all'area espositiva. Un pannello esterno posto all'ingresso del Museo con pianta in rilievo e scritte in Braille indica i servizi presenti al piano di accoglienza. L'allestimento presenta sulle pareti gigantografie di alcuni fregi architettonici, al centro, per l'esplorazione tattile, un modello ligneo della Mole in sezione, un calco in gesso raffigurante una testa della Medusa Gorgone e pannelli con disegni visivo-tattili che ripercorrono le varie fasi di costruzione dell'edificio. I visitatori così potranno riconoscere le tipologie di materiali, i dettagli architettonici e decorativi della Mole Antonelliana e riscoprire una sensorialità non pienamente utilizzata.

L'**ascensore panoramico** attraversa la Mole Antonelliana e in 59 secondi raggiunge, oltre la cupola, il "tempietto" esterno posto a 85 metri di altezza: una terrazza panoramica dalla quale si gode uno spettacolo mozzafiato a 360° sulla città e sulle montagne che la circondano. Durante la salita, grazie alle pareti in cristallo, è possibile ammirare l'allestimento museale nella sua interezza, con suggestive scenografie e giochi di luce, e l'ardita struttura dell'edificio.

Il Museo conserva un ingente patrimonio di rari e preziosi materiali, in molti casi unici al mondo: le sue collezioni raccolgono **900.000 fotografie** che documentano la storia del cinema, dall'epoca del muto alla successiva produzione sonora, e la storia della fotografia, dai primordi fino ai primi decenni del Novecento; circa **530.000 manifesti** e materiali pubblicitari vari che ripercorrono tutta

la storia della Settima Arte; **23.500 apparecchi e manufatti artistici**, che comprendono una raccolta di testimonianze dell'archeologia del cinema tra le più importanti sul piano internazionale, costumi e oggetti del set; **1.700 gadget e memorabilia** cinematografiche.

La **Cineteca** del Museo, inoltre, raccoglie **26.000 film** muti e sonori (inclusi 4.000 trailer di film), appartenenti a diverse cinematografie, e vanta un'esclusiva raccolta di pellicole del cinema muto italiano.

La **Bibliomediateca** - nella rinnovata e polivalente sede di via Matilde Serao 8/A - rappresenta uno dei centri di documentazione sul cinema e la fotografia più prestigiosi sul piano europeo per la vastità e la varietà del suo patrimonio (**33.000 volumi** e oltre **101.000 fascicoli** di riviste), mentre l'**Archivio**, con i suoi **8.500 fascicoli**, conserva i fondi delle più grandi case di produzione del cinema muto italiano. Alla Biblioteca, si aggiunge ora una **Videoteca** dotata di **13.500 titoli** e una **Fonoteca** con **1.950 registrazioni sonore** cinematografiche.

Il **Cinema Massimo** è la Multisala del Museo Nazionale del Cinema. Le sale 1 e 2, rispettivamente da 453 e 147 posti, sono destinate alla prima visione e propongono film di qualità sia italiani che stranieri. La sala 3 (147 posti), invece, prosegue un importante lavoro di riproposizione della storia del cinema su grande schermo, attività che il Museo sostiene da oltre quindici anni. La programmazione della sala prevede l'organizzazione di retrospettive, eventi speciali, anteprime, incontri con personalità del mondo del cinema e della cultura, dibattiti, conferenze e proiezioni di film inediti in lingua originale con traduzione simultanea o sottotitolati.

Il Museo Nazionale del Cinema ospita numerosi **festival**, e ha firmato una convenzione con il Torino Film Festival, il Festival Internazionale di Film con Tematiche Omosessuali "Da Sodoma a Hollywood" e il Festival CinemAmbiente. Tale accordo prevede che ciascun festival sia responsabile della propria direzione artistica, mentre spetta al Museo definire le disponibilità finanziarie destinate alla realizzazione dei festival e gestire il budget di ciascuna edizione.

Dal 2005 il Museo Nazionale del Cinema ha ulteriormente rafforzato il suo impegno nel recupero e nel **restauro** di pellicole che si pensavano irrimediabilmente perdute. In particolare, molti dei restauri realizzati rientrano nel progetto di valorizzazione del cinema muto italiano, soprattutto torinese, portato avanti dal Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con la Cineteca del Comune di Bologna, e che ha fatto dell'istituzione torinese un punto di riferimento nel panorama cinematografico internazionale.

Fondamentale è stato nel 2006 il restauro del kolossal *Cabiria*, il capolavoro di Giovanni Pastrone realizzato su una sceneggiatura di Gabriele D'Annunzio, nelle due versioni del 1914 e del 1931. Proiettato a Torino in anteprima mondiale, *Cabiria* è stata poi presentata, riscuotendo ampi consensi di pubblico e critica, nei maggiori festival di cinema nel mondo.

Tra i restauri più importanti - molti dei quali realizzati con prestigiose cineteche di tutto il mondo - si ricordano *La guerra e il sogno di Momi* (1917), *Il fuoco* (1915), le due versioni del 1913 de *Gli ultimi giorni di Pompei* e molti titoli della serie *Maciste*, tutti presentati nelle principali manifestazioni cinematografiche.

Il Museo Nazionale del Cinema, grazie alla molteplicità delle attività scientifiche e divulgative attuate, è diventato un **polo di iniziative culturali** tra i più importanti a livello nazionale e internazionale, realizzando ricerche d'avanguardia sulla conservazione dei materiali e sulla storia del cinema, un vasto programma di restauri, iniziative editoriali, rassegne cinematografiche, incontri con autori e protagonisti del cinema, programmi didattici.